Anno XXV — Lunedì 16 Marzo 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 64

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola sul Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

RIVISTA POLITICA

SETTIMANALE

Lo stato generale della politica del mondo continua sempre in una relativa quiete presso tutte le nazioni civili, eccettuate alcune repubbliche dell'America meridionale, tuttora in preda alla guerra civile.

***

Nell'Impero Germanico hanno continuato le discussioni sul bilancio della Marina, senza però che avvenissero incidenti degni di nota. Anche la Germania vuol divenire un importante stato marittimo ed avere una numerosa forza navale, non tanto a difesa delle sue coste, che sono a sufficienza difendibili per sè stesse, ma forse, e più ancora, per la protezione della bandiera germanica che ora sventola in vasti territorii lontani dalla madre patria.

Un fatto singolare ma non inaspettato della vita politica germanica sarà la prossima lotta elettorale a Geestemünde, nell'antico regno d'Annover, dove si vuol eleggere l'ex-cancelliere co. di Bismarck. Si attende con molta curiosità l'esito della votazione e l'attitudine che prenderà al *Reischstag* il neo eletto deputato.

Frattanto ci si annunzia la morte di Windhorst, uomo parlamentare di non comune ingegno. Il partito cattolico intransigente perde il suo abile e focoso capo e davvero non vediamo chi possa facilmente sostituirlo.

La stampa tedesca ha smesso della sua non del tutto giustificata acrimonia contro la Francia a proposito degli ultimi incidenti che, fortunatamente, non hanno che per poco intorbidato l'orrizzonte politico.

Pare che anche quest'anno molti operai tedeschi vogliano prendersi la vacanza del 1° maggio; ma non tutti sono in ciò d'accordo e la maggioranza vorrebbe trasportare la festa operaja alla successiva domenica.

Il principe reggente di Baviera ha festeggiato il suo 70° genetliaco ed ha ricevuto le congratulazioni del parlamento germanico, oltre quelle dei principi suoi colleghi.

***

Gli irrequieti vicini della Germania, i francesi, si sono presto dimenticati dell' imperatrice Federico e dell'esposizione artistica di Berlino, per rivolgere tutta la loro attenzione ai nuovi decreti emanati dal governo che aboliscono le scommesse per le corse di cavalli. Se domenica non fosse intervenuta un' opportuna pioggia, alle corse d'Auteil sarebbero molto probabilmente avvenuti dei disordini. Pare però che sia avvenuto un accomodamento fra il governo e coloro che vogliono perdere il loro denaro nelle scommesse.

Molta eccitazione portò nel mondo finanziario parigino la crisi nella *Società di depositi e conti correnti*, che perdette oltre 100 milioni nelle speculazioni dell'Argentina. Dietro richiesta del governo è intervenuta la Banca di Francia che anticipò 60 milioni alla Società pericolante. A noi sembra che i governi non dovrebbero intervenire in alcun modo in queste speculazioni bancarie.

Fra breve verrà in discussione alla Camera l'importantissima questione doganale e vedremo se prevarrà ancora la stolta politica protezionista ad oltranza, o si addiverrà ad una più sana politica commerciale che conduca di nuovo gradatamente al libero scambio, fonte di vita attiva e prospera per il commercio.

Se avvenisse la morte del Principe Napoleone (ciò, che speriamo, non accadrà) la questione dinastica per i napoleonidi verrebbe semplificata, poichè *unico* erede delle glorie e sventure del primo e secondo impero rimarrebbe il figlio principe Vittorio. Non crediamo però che il giovane principe, che finora non addimostrò invero il più bel carattere, sarebbe con ciò di molto avvicinato al trono essendo ora più che mai lontana la probabilità d'una ristorazione monarchica in Francia.

***

Di là dei Pirenei, malgrado le recenti voci allarmanti, si è mantenuta la tranquillità e il ministero conservatore di Madrid, pur professandosi cattolico, non ha ancora incontrato quell'opposizione che pareva dovesse sorgere e spacciarlo in breve tempo.

Il Portogallo dopo il tentativo repubblicano che costò molte vittime, non fece più parlare di sè e solo in questi giorni ci giunse notizia della minaccia di un nuovo conflitto coll' Inghilterra a proposito d'alcune soperchierie dei doganieri portoghesi contro cittadini inglesi.

La penisola iberica anzichè isterilirsi nelle lotte di partito dovrebbe procurare di trarre il maggior profitto possibile dalle tante risorse colle quali fu favorita dalla natura.

***

Anche nella Grecia, questa culla della civiltà, fervono sempre accanitissime le gare politiche, sebbene grandi siano i progressi fatti da questo stato nell'ultimo trentennio.

Nella sacra isola di Creta si freme sempre ed ogni tanto ci giungono notizie di scaramuccie col turco oppressore, e non sarebbe improbabile una nuova insurrezione generale. La Grecia non potrà esplicare tutte le sue forze vive fino a che non avrà riunito intorno a sè tutte le terre che le appartengono per lingua, per storia, per religione.

***

Gli stati balcanici sono tranquilli apparentemente, ma balestrati fra le influenze russe e austriache, conducono vita stentata, non conforme all'indole gagliarda di quelle popolazioni. Invece di diffidare l'uno dell'altro dovrebbero confederarsi fra di loro per resistere, uniti, a tutte le influenze dei loro potenti vicini.

A Bucarest si cambiò di nuovo il ministero e da Belgrado ci si annunzia una polemica fra l'ex-re Milan, ora a Vienna, ed il suo ex-ministro Garascianine, che si palleggiano a vicenda un omicidio sopra due infelici donne.

Un popolo che viene governato da simile gente è ben da compiangersi!

***

Il vicino impero austro-ungarico è uscito dalla lotta elettorale. Non possiamo giudicare se il governo vi abbia acquistato forza. Col trionfo dei giovani czechi in Boemia, non è più inammissibile che l'impero da *dualistico* diventi *triplo*, e alla corona di S. Stefano si unisca quella di S. Venceslao con ministero e parlamento proprio.

L'elemento italiano si trova sempre in peggiori condizioni, come lo provarono le elezioni dell'Istria, del Goriziano e del Trentino, dove il governo lavorò per il trionfo di qualunque deputato purchè non fosse italiano. Nella Dalmazia poi gli italiani sono abbandonati nel modo più brutale alla violenza dei croati.

La politica interna dell'Austria potrebbe influenzare anche sulle sue relazioni estere, poichè fra gli eletti si trovano molti deputati che sono decisi avversarii delle alleanza colla Germania e coll'Italia.

***

Tutti quelli che sono veramente liberali si domandano sempre, come mai possa essere possibile l'amicizia della Francia per uno stato tanto barbaramente dispotico come la Russia? In qualunque giornale si prenda in mano si legge continuamente lugubri dettagli sulle persecuzioni a cui sono sottoposti gli ebrei, i polacchi e i russi stessi che non credono alla..... divinità dello czar, e magari di un semplice poliziotto russo. E sono proprio i giornali francesi quelli che di questi fatti ci danno i più minuti e raccapriccianti particolari!

La Russia, fatale per i popoli che opprime, è pure un pericolo permanente per la pace europea, pericolo reso ancora maggiore dall'attuale mostruosa sua amicizia colla Francia repubblicana.

***

Ogni tanto si parla dell'Unione Scandinava, ma finora almeno, quei popoli non dimostrano troppo fervore per simile unione. La Norvegia vuole rendere ancora più sottili i legami che l'uniscono alla Svezia. I norvegesi pretendono di avere all'estero anche una propria rappresentanza diplomatica, separata da quella svedese.

In Danimarca si sono uniti governo, conservatori e democratici sul progetto di legge che ha lo scopo di creare il portofranco di Copenhagen.

***

Ora facciamo il viaggio d'Amleto e andiamo in Inghilterra dove troveremo il vecchio Gladstone sempre pronto a prendere la parola quando c'è una causa giusta da difendere. Egli voleva che la vecchia legge che accorda più di un voto, nelle elezioni dei deputati, a certe persone, venisse abrogata. Ma i Comuni non furono del suo parere e non approvarono la proposta liberalissima. Gladstone non è però uomo da scoraggiarsi per un voto contrario, e siamo certi, che, colla solita tenacia inglese, tornerà alla carica e vincerà.

Il partito irlandese è disorganizzato in seguito all'affare di Parnell; solamente fidandosi di Gladstone, gl' irlandesi possono sperare nella finale vittoria dell'*Home rule*.

Probabilmente in seguito al consiglio del governo inglese il kedive d'Egitto fece proclamare un'amnistia nel Sudan dal generale Grenfeld; e questo fu un atto di fina politica da parte dell'astuta Albione.

Le colonie inglesi dell'Australia vogliono formare una confederazione sotto l'alto protettorato della regina Vittoria. A tale scopo i delegati di tutte le colonie si sono radunati a Sidney. Che non sia ciò il prodromo degli Stati Uniti dell'Australia?

***

Gli Stati Uniti, che già esistono in America, continuano ad essere il popolo più industriale e più commerciale di tutto il mondo, ed è perciò sperabile che comprendano finalmente l'assurdità della guerra doganale coll'Europa.

La rivoluzione trionfa al Chilì, ma non si può da ciò conchiudere se trionferanno pure il buon senso e la prosperità di quelle ubertose regioni abitate da popoli che non conoscono i sommi beni che possiedono.

A Montevideo vi è sempre la crisi economica e così pure all'Argentina. A Buenos Ayres pare che vi sia un miglioramento, avendo le banche riaperto gli sportelli.

***

Il tema principale della settimana politica, in Italia, furono le rivelazioni a proposito della colonia Eritrea. Nella stampa si sono formate due correnti: una che presta fede ai fatti messi recentemente alla luce dalla *Tribuna* e dal *memorandum* del tenente Livraghi e l'altra che ammette la verità delle imputazioni fatte al Livraghi e al Cagnassi, ma smentisce in modo reciso le affermazioni del *memorandum*, forte di alcune dichiarazioni dei generali Orero e Baldissera, già comandanti in Africa. All'ultima ora ci si annunzia l'opuscolo del Deputato Rocco de Zerbi che in parte conferma il *memorandum* Livraghi.

Fra tante opposte correnti ci è impossibile di formarci un giusto criterio; attendiamo quindi il responso della commissione d' inchiesta nominata dal governo che partirà fra breve per Massaua.

Il tenente Livraghi venne arrestato a Lugano in circostanze molto drammatiche ed ora si stanno facendo le pratiche per l'estradizione.

La situazione parlamentare non si è ancora perfettamente chiarita; ma sembra che il Ministero vada rafforzandosi di giorno in giorno, come pure continua ad essergli favorevole l'opinione pubblica.

Le sedute della Camera, eccettuati gli inevitabili scandali provocati da Imbriani, offrirono poco interesse.

Finalmente venne amnistiato il professore Sbarbaro. Speriamo che il virulento ex redattore della *Forche Caudine*, edotto dalla dura e non immeritata lezione, non romperà più le scatole al prossimo.

La Nazione intera ha festeggiato il natalizio del Re che ha compito ieri il suo 47° anno di età.

La famiglia reale è ora però rattristata per le critiche condizioni di salute del principe Napoleone, marito di quella principessa Clotilde di Savoja, la quale, per assicurare la liberazione di Italia, non esitò a sacrificare la sua florida giovinezza.

Facciamo ardenti voti affinchè l'attuale nube di tristezza che oscura la dimora reale sia soltanto passeggiera.

Udine 15 Marzo 1891.

Assuero.

Un triste quadro della Colonia Eritrea

L'on. De Zerbi ha pubblicato un opuscolo sullo stato della nostra colonia di Massaua, in base ad un'inchiesta fatta da lui stesso sul luogo.

Eccone un sunto:

De Zerbi comincia col ricordare il suo viaggio a Massaua: dice che non ne pubblicò la narrazione, ma che questa la scrisse in forma privata e la consegnò in mano a Crispi.

Dice che a Massaua si vocifera delle ingiustizie del Tribunale, e dice essere stata una patente ingiustizia il processo contro Mussa e Kantibai.

Ricorda pure l'ingiusto processo contro Aman; dice ingiuste le condanne contro Kafel e contro il Degiac Masfin.

Fa un quadro vivace del modo pessimo in cui è condotta la giustizia a Massaua.

Ricorda l' interpellanza dell'on. Villa alla Camera. Vorrebbe che nei paesi della colonia lontani da Massaua vi fossero per gli indigeni dei giudici locali.

Dice che il Comando ha favorito i musulmani, meno scrupolosi, lasciando rassare le loro spogliazioni.

A Massaua non vige nessuna legge. Esiste all'ombra della bandiera italiana un lembo di terra senza legge, dove ciascuno può credere vigente la legge propria.

Ricorda molti sconci per simile confusione.

Dice che Crispi voleva nominare una Commissione d'inchiesta per l'organizzazione della Colonia: ma gli avvenimenti posteriori impedirono l'attuazione di tale idea.

L' intonazione dell'opuscolo lascia comprendere la colpabilità di Livraghi e di Cagnazzi.

Non crede l'uccisione d'intere tribù, ma crede che qualcuno sia stato ucciso: è impossibile che il governatore autorizzasse simili uccisioni, coll'ordine scritto, e quindi sono responsabili coloro che le eseguirono.

Loda il generale Baldissera, ma fra le lodi si scorge un biasimo per la protezione accordata al Cagnazzi.

De Zerbi poi fa un' importante rivelazione contro la cattiva amministrazione militare.

Dice che alcuni imbrogli fece il genio militare per violare la legge di contabilità. Il genio costruì una piccola capsupola di legno per il pittore Cammarano che doveva fare il quadro di Dogali e la fece costare 40,000 lire.

La casa per la Direzione del genio era formata da tre sole camere una sull'altra: il genio la fece pagare centomila lire.

Il potere militare era sempre invadente; anche ora Gandolfi non vuol tener calcolo del consiglio coloniale: perciò il consigliere Piccolo Cupani si mise in dissenso con Gandolfi.

Anche oggi l'autorità militare ha un bilancio a sua disposizione facendo quanto vuole.

Intorno all'avvenire, De Zerbi consiglia di restringere l'occupazione, rinunziando al territorio dei Baniamer; suggerisce di lasciare a Massaua una colonia civile e intorno a Massaua fare una colonia penitenziaria; intorno presso al confine vi sarebbero i soldati. A misura che si aumenta la colonia penitenziaria, diminuisce la necessità della difesa militare che lentamente scomparirebbe.

Per Mazzini

A Roma e in altre città si commemorò jeri Mazzini; nessun disordine.

Italiani linciati a Nuova Orleans

Venerdì 13 corrente è terminato a Nuova Orleans (Stati Uniti) il processo contro gli emigrati italiani accusati dell'assassinio di Hennessy, capo della polizia.

Scaffedi, Palizzo e Monastro furono condannati; sei furono assolti, e per tre altri imputati i giurati non potettero accordarsi riguardo al verdetto.

Posteriori telegrammi ci annunziano che questa assoluzione fu causa d'un fatto gravissimo.

Sabato mattina si tenne un meeting per esaminare il verdetto della giuria. Dopo il *meeting* la folla urlando si recò alla prigione che attaccò, rompendo i cancelli ed in poco tempo fucilò ed impiccò sei dei prigionieri italiani; soltanto due di quelli poterono fuggire, cioè Incardonia Matrianga ed il giovane Marchesi. I prigionieri assassinati sono Emanuele Pogliatz, Pietro Monasterio, Antonio Scaffedi, Giuseppe Macheca, Antonio Marchesi, Antonio Bagnette. Secondo le ultime informazioni i prigionieri assassinati sarebbero undici (Pagliatz, Monasterio e Scaffedi erano stati condannati dal giurì, tutti gli altri erano stati assolti).

Il Console italiano ed il procuratore generale si appellarono al governatore perchè intervenisse e chiamasse la polizia in aiuto dei prigionieri, ma fu impossibile salvarli.

In seguito a ordini telegrafici mandati da Roma, il Ministro d'Italia, a Washington, richiamò immediatamente la seria attenzione del segretario di Stato sul fatto di New Orleans protestando contro l'inazione delle autorità locali. Il segretario espresse il suo orrore per i truci fatti avvenuti assicurando che prenderà subito gli ordini del presidente e li comunicherà tosto al governo italiano.

Il cuore del Re

Il Re diede L. 2000 per la costruzione di un edificio ad uso Asilo Infantile a Rovigo.

Avendo il comitato per il monumento ad Amedeo a Torino deliberato il concorso per una statua equestre di bronzo, il Re destinò centosessantamila lire per la fondazione di un ospedale per le malattie infettive a Torino.

L'ospedale porterà il nome del principe Amedeo.

Il Principe Napoleone

Sabato sera e ieri mattina lo stato del Principe Napoleone era migliorato, ma verso mezzogiorno tornò a peggiorare.

Il Re si recò all'Albergo di Russia anche ieri sera alle 10.

Le spese per la Commissione d'inchiesta

Le L. 80,000 occorenti per l'inchiesta sui fatti d'Africa dovranno prelevarsi a nuovo, essendoche il *capitolo Africa* fu quasi tutto esaurito dal ministero Crispi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 14 marzo

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Il Presidente annunzia che la famiglia del principe Napoleone lo incaricò di ringraziare la Camera per il suo interessamento per la salute dell'augusto infermo.

Quindi si svolgono due brevi interpellanze, si approvano senza discussione vari progetti di legge relativi ai bilanci, e si convalidano pure senza discussione alcune elezioni contestate.

Dopo l'on. Bonghi svolge la seguente mozione: « La Camera invita i ministri della guerra, della marina, dell'istruzione e dell'agricoltura a nominare una commissione di 12 membri, 4 scelti nel Senato, 4 nella Camera e 4 nelle rispettive amministrazioni, coll'incarico di studiare e riferire fra un mese sopra l'addatto coordinamento degli istituti di istruzione secondaria dipendenti da ciascuno di essi, affinchè soppresso il troppo e il vano che vi abbonda, ne sia accresciuta l'efficacia e diminuita la spesa. »

Ferdinando Martini dice di non ritenere idoneo il mezzo proposto da Bonghi.

In seguito ad osservazioni del Ministro Villari, Bonghi ritira la sua mozione e propone di affidare ai ministri l'incarico e la responsabilità di concertarsi intorno al coordinamento, e modifica analogamente la mozione.

Villari accetta, anche a nome dei colleghi la mozione modificata, che è pure approvata dalla Camera.

Filippo Mariotti interpella sulla vigilanza del governo per la conservazione delle gallerie, biblioteche, e collezioni d'arte ed antichità di Roma secondo la legge del 28 giugno 1871 e sui provvedimenti necessari per l'esecuzione della legge 8 luglio 1883. Chiede che si faccia il riscontro degli inventari delle collezioni e si ponga una tassa d'ingresso ai monumenti ed ai musei di Roma, affine di costituire il fondo necessario per acquistare gradatamente le opere delle gallerie private.

Villari oltre ad avere poca fiducia nella sufficienza del mezzo proposto, osserva che la legge 1883 ha carattere singolare e non risolve il problema relativo ai musei, alle gallerie private di Roma. La legge deve farsi, ma in termini razionali, non vessatoria, importando allo Stato soltanto di conservare i capolavori.

Si annunziano altre interpellanze e chiudesi la seduta alle 6.45.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

15 marzo 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	16 marzo ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	744.3	48.4	48.8	749.6
Umidità relativa	89	77	82	73
Stato del cielo	piov.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad.	1.8	—	—	—
Vento (direz.)	E	NW	N	1.7
Vento (vel. k.)	3	7	4	—
Term. cent.	8.3	8.8	7.9	9.1

Temperatura (massima 12.8
(minima 6.1

Temperatura minima all'aperto 5.1

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 15.

Venti freschi intorno ponente, cielo nuvoloso con pioggie, qualche nevicata stazioni elevate.

Il Genetliaco del Re. Sabato dall'1,30 alle 3 pom. la fanfara di cavalleria suonò in piazza Vittorio Emanuele ed alla sera dalle 6,30 alle 8 vi suonò la musica del 35.° fanteria.

Si cominciò colla Marcia Reale che venne applaudita dalla folla.

Al *Teatro Sociale*, prima di dar principio all'opera si suonò la Marcia Reale, che fu bissata fra incessanti applausi.

Al telegramma di auguri trasmesso dal nostro Municipio nella ricorrenza del genetliaco di S. M. fu risposto col seguente:

Ill.mo Signor Sindaco di Udine

Roma 14 Marzo 1891

Sua Maestà il Re ha veramente graditi voti che ella gli offeriva in nome di codesta cara cittadinanza e mi incarica ringraziare per novella prova affettuosa devozione

Ministro *Visone*.

La Rivista che non potè aver luogo sabato alle ore 11 ant. nè alle 3 pom., la si fece ieri mattina alle 11. Malgrado le minaccie del tempo, vi assisteva un pubblico abbastanza numeroso.

Il generale passò in rivista la compagnia del Distretto Militare, i due battaglioni del 35° e i tre squadroni del Regg. di cavalleria Lucca (16).

Quindi seguì la *sfilata*: prima la fanteria, poi la cavalleria tre volte: al passo, al trotto, al galoppo.

Alle 11.30 la solennità militare era terminata e le truppe ritornarono ai loro quartieri.

Gli onor. De Puppi e Chiaradia furono nominati commissari per la legge che provvede ai mezzi per combattere la *diaspis pentagona* (malattia dei gelsi.)

In memoria del Cav. Uff. Emilio Wepfer. A Pordenone martedì 17 corrente, anniversario della morte di questo benefattore, la Società Operaia di M. S., la Congregazione di Carità, la Casa di Ricovero Umberto I e l'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II, col mezzo delle rispettive Rappresentanze, porteranno riconoscenti un fiore sulla tomba.

La riunione avrà luogo il 17 corrente alle ore 10 antimeridiane nella Loggia del Palazzo Municipale.

Comitato pegli Ospizi Marini. Resoconto degli introiti della lotteria di beneficenza ch'ebbe luogo in Udine l'11 marzo 1891.

N. 1050 biglietti a cent. 10 durante l'espos. dei regali	L.	105.—
N. 944 biglietti a cent. 50 nella sera della festa	»	472.—
Vendita di 5000 biglietti di lotteria a L 1	»	5000.—
Ricavo di n. 31 palchi (compresi i due dei proprietarii del Teatro da loro gentilmente messi a disposizione del Comitato) a L. 5	»	155.—
Offerta dal sig. Colonnello di Sonnaz senza ritiro bigl.	»	50.—
Altre offerte senza ritiro biglietti	»	39.05
Totale nella sera della pesca	L.	5821.05
a cui aggiunte le elargite nel domani del sig. Camavitto Daniele vincitore del Paravento giapponese	»	50.—

Sono in complesso lorde L. 5871.05

Eccettuata la tassa di L. 725 dovuta versare alla finanza, le spese risultarono minime mercè la generosità dei proprietari del Teatro Minerva che ne concedettero l'uso senza compenso, dei sigg. Volpe e Malignani che fornirono gratuitamente la splendida illuminazione elettrica, del Comando del Presidio che concedette cortesemente la Musica del Reggimento, nonchè mercè l'efficace prestazione delle persone gentili che accudirono all'allestimento ed alla direzione dello spettacolo.

Si abbiano tutti i più sentiti atti di grazie.

Lo splendido risultato finanziario della serata fornì novella prova dell'animo generoso degli Udinesi ogni qual volta si tratti di opera di beneficenza, come fu eziandio prova di alta civiltà l'ordine ammirevole che regnò in quella numerosa adunanza, composta di persone d'ogni classe, che facevano ressa per procurarsi biglietti, di maniera che in meno di un'ora tutti i 5000 biglietti disponibili vennero disputati lasciandone privi non pochi ritardatari.

Pel Comitato

ANGIOLA KECHLER CHIOZZA

Pesca di beneficenza. Il paravento Giapponese, vinto del sig. Daniele Camovitto e pel quale esso elargì agli Ospizi Marini L. 50, (cinquanta), è dono della sig. *Giradelli-Muratti Emilia* e non del sig. *Muratti Giusto* come detto nel comunicato del N. 62 di questo giornale.

Comitato promotore per la costituzione di una Società fra gli impiegati Civili residenti in Udine. Questa sera alle ore 7.30 nell'aula maggiore del R. Istituto Tecnico in Piazza Garibaldi, ha luogo l'Assemblea generale per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea precedente;
2. Comunicazioni del Comitato promotore;
3. Relazione della Commissione per lo studio e la compilazione dello Statuto, discussione ed approvazione del medesimo;
4. Elezione delle cariche sociali.

Un gruppo di aderenti propone i seguenti candidati per le cariche sociali.

Presidente: Falcioni cav. prof. Giovanni.

Vice-presidente: Gennari rag. Giovanni.

Consiglieri: Della Bona prof. Giovanni, Istruzione — Baldissera prof. Artidoro, id. — Giani Ermanno, Dogana — Bassi ing. Rinaldo, Catasto — Levi ing. Perfetto, Ferrovia — Barcelloni Antonio, Genio Civile — Mason Giuseppe, Municipio — Tomaselli Daulo, Dazi — Ballini dott. Federico, Municipio — Dall'Abaco Tiziano, Ferrovia — Antonini Pietro, Ferrovia — Ludovisi Vittorio, Poste — Gonella Vittorio, Ferrovia — Preindl cav. Pompilio Imposte.

Revisori: Zille Giovanni, Ferrovia — Carletti Francesco, Finanza — Buliani Alessandro, Municipio —

Sulle elezioni della Società Operaia. Ieri dovevano aver luogo al Teatro Nazionale le elezioni parziali della nostra Società Operaia di mutuo soccorso, ma non occorre nemmeno il dirlo andarono deserte non solo per la mancanza dei votanti ma ben anche per la totale assenza dei quindici membri di scrutinio, stati nominati nella antecedente assemblea, e dei quali due soli si presentarono!..

Onde porre un freno a questa nocevole apatia, a mio modo di vedere, la unica cosa in avvenire sarebbe quella di recarsi tutti indistintamente alle Assemblee, alle votazioni, prendendo parte attiva in tutte le discussioni, introducendo così quel elemento di lotta che disgraziatamente manca da qualche anno a questa parte; intendo parlare non della lotta personale o di partito, ma della lotta seria, leale ed esauriente non solo nell'interesse comune ma ben anco a profitto della nostra santa istituzione.

A raggiungere con facili à tale scopo sarebbe desiderabile che anche altri operai ed inmaggior numero cercassero di riunirsi affine di compilare altra lista se non del tutto opposta a quella pubblicata sui giornali, ma che inchiudesse in essa almeno qualche vecchio consigliere (e ve ne sono tanti) che hanno dei meriti e che pur troppo da qualche diecina d'anni sono posti in dimenticanza.

Zeff

Un filo elettrico che fa saltar le persone. Sabato sera verso le otto, in via Aquileja, si assisteva ad un curioso spettacolo. Quasi tutti coloro che passavano per detta via giunti ad un certo punto, quasi in faccia alla chiesa del Carmine, saltavano e si contorcevano in modo ridicolissimo. Uno fra gli altri giunto nel luogo fatale gettò il mantello ed il cappello dandosi a precipitosa fuga fra le risa dei curiosi che si tenevano schierati fuori dei marciapiedi.

Causa di tutto ciò era un filo della luce elettrica che staccatosi dal filo principale pendeva dalla lampada spenta consegnando delle scosse abbastanza forti a tutti quei disgraziati che passando per di lì, vi avessero posto sopra i piedi, od in altro modo lo avessero toccato. Il divertimento cessò alle otto e tre quarti, ora in cui fu riparato al guasto.

Appunti Cividalesi. Il nostro corrispondente ci scrive:

Trattenimento musicale. Ier sera (14 corr.) il cav. Giacomo Gabrici, il quale non dimentica di aver rapresentato degnatamente il nostro Comune, e l'egregio fratello di lui, sig. Luigi, schiusero i battenti della loro palazzina in piazza Giulio Cesare al fior fiore maschile dei cittadini e degli ospiti nostri.

Si fece buona musica, giusta programma. Per la parte istrumentale, il maestro R. Tomadini non ismentì lo zio illustre nell'esecuzione di un caratteristico *Etude du style* di Govio; i prof. Antonibon e De Stefani ci fecero gustare, a quattro mani per pianoforte, l'*Arlesienne* di Bizet; ed il signor C. Galante, con una interpretazione sempre corretta ed appassionata ci regalò un'Elegia di Bazzini ed una serenata credo, di Donizetti.

Per la parte vocale, il sig. L. Brout cantò, con quella forza che ha lui, un pezzo nella *Lucia* ed un altro nell'*Ernani*. Il sig. Lorenzo Gabrici ci innamorò, al solito, della sua voce armoniosa nelle romanze del *Salvator Rosa* e del *Don Carlos*. Il cav. Giacomo poi, con la disinvoltura del padron di casa e con l'arte sua fine, cantò la romanza finale del *Mefistofele* e bissato, un'altra nel *Rigoletto*. I due fratelli Gabrici infine sposarono le loro voci nella *Forza del destino*.

Bravi tutti, e poichè i signori Gabrici e parenti loro egregi sono il centro di ogni generale convegno cittadino, e poichè il cav. Giacomo jersera ci promise il bis, speriamo, in questa epoca di conferenze e col sistema del programma, di fare un completo corso musicale, istruttivo e divertente.

Il R. Museo. — A proposito di geniali convegni, i professori del Collegio nazionale ospiti nostri, ed i cittadini studiosi dovranno aspettare il giorno del giudizio, che si apra la nuova sede pel Museo, Archivio e Biblioteca? Prima si sollevò una questione bisantina su l'architrave di una porta nientemeno che a Roma, poi si trattennero tre mesi, senza mandarle, le carte in Municipio, adesso sono tornate forse da qualche mese e.... si fa nulla!

Il ponte al Tempietto. — Guardate invece le Monache. Deliberato, si fa il ponte al Tempietto longobardo, che riuscirà una vera opera d'arte, ed il prossimo autunno se ne farà anche l'inaugurazione. Non si potrebbe abbinare anche quella pel Museo? Si scuota chi ha le mani in pasta.

Istituto Filodrammatico T. Ciceoni. Come abbiamo già annunziato questa sera al teatro Minerva ha luogo il 11 trattenimento di quest'anno col seguente programma:

L'amico Francesco, Commedia in un atto. *Una busta da lettere,* Commedia in due atti; chiuderà il trattenimento un festino di famiglia con 8 ballabili.

Scoperta di una bambina morta. Sabato mattina un ragazzetto di Paderno, riparatosi mentre pioveva sotto un tombino della strada provinciale pontebbana, a circa 250 metri dal villaggio, scoprì un cadaverino.

Datosene tosto avviso al proc. del Re, si portò sopra luogo il consesso giudiziario più il capitano dei carabinieri.

Fatta qualche constatazione sul sito e qualche altra nel cimitero di Cavallico (che si riteneva il più vicino) il cadaverino fu poi trasportato nel cimitero nostro monumentale.

Era una ben nutrita bambina, nata viva e vitale con nessuna lesione violenta e probabilmente morta perchè abbandonata così nuda al freddo ecc. Così pressa poco la pensarono i dott. Pennato e D'Agostini che ne fecero l'autopsia.

Dicesi che una donna fu vista a fuggire dopo aver deposto la creaturina in quel luogo.

Ospita ladro. Lavaredo Nicolò, ospitato in casa di Cedolin Giuseppe di Vito d'Asio, scomparve, asportando seco due orologi ed una catena d'argento del valore di L. 60.

Contravvenzione. Olivo Rosa da Palmanova venne denunciata all'Autorità giudiziaria per esercizio abusivo dell'arte salutare.

Ubbriaco ributtante. Terrin Sante bracciante, di Stra, fu ieri posto in contravvenzione per ubbriachezza manifesta, molesta e ributtante.

Chi ha perduto un diamante? Dagli agenti di P. S. fu rinvenuto ieri in via Bartolini un diamante da falegname.

Chi lo ha smarrito potrà ricuperarlo presentandosi al nostro ufficio.

Ringraziamenti.

La famiglia Serafini commossa ringrazia tutti i pietosi che compartecipando al suo dolore vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto all'estinto *Serafino* accompagnando la salma all'ultima dimora. Ringrazia inoltre in particolar modo i conjugi Previsani che tanto si adoperarono per lenire il suo dolore.

Ufficio dello Stato Civile. Bollett. sett. dal 8. al 14 marzo 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	7	
Id. morti	»	2	»	1
Esposti	»	—	»	1

Totale n. 18

Morti a domicilio.

Giuseppe Zenarolla fu Mattia d'anni 61 agricoltore -- Maddalena Della Rossa-Scaguetto fu Andrea d'anni 73 contadina — Antonio Bertuzzi fu Natale d'anni 70 oste — Italia Flaibani di Giacomo di anni 6, m. 6 — Anna Molinaro Durisotto fu Pietro d'anni 60 contadina — Margherita Barbetti-Flaibani fu Leonardo d'anni 73 casalinga — Teresa Zanelli di Pietro d'anni 1 — Domenico Lodolo fu Pietro d'anni 72 agricoltore — Palmira Ciani di Valentino d'anni 3 e mesi 5 — Giovanni Nalalutti di Antonio di anni 6 e mesi 10 — Serafino Serafini fu Luigi d'anni 54 orefice — Pietro Masaglia fu Giuseppe d'anni 72 rivendugliolo — Rina Valzacchi di Leonardo d'anni 2, mesi 3.

Morti nell' Ospitale Civile

Giovanni Pezzi di giorni 10 — Maria Cassutti fu Francesco d'anni 38 cucitrice — Giovanni Battista Visentini di Pietro d'anni 47 sensale — Giuseppe Benvenuti di Francesco d'anni 29 vetturale — Rosa Todesco di Angelo di anni 36 contadina — Tomaso Madrassi fu Pietro d'anni 49 filatojaio — Lorenzo Bianco fu Domenico d'anni 79 agricoltore — Zelinda Adamante di mesi 4.

Morti nell'Ospitale Militare.

Pasquale Moretti di Giuseppe d'anni 20 soldato nel 35. Regg. Fanteria.

Totale N. 21

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Giuseppe Giorgiutti manovale ferroviario con Santa Venturini contadina — Angelo Michielis tipografo con Maria Pittaro cucitrice.

Matrimoni

Vincenzo Riva agricoltore con Anna Casarsa contadina — Luigi Basta capitano di fanteria con Margherita Degani agiata — cav. Giuseppe nob. Venier Consigliere Delegato di Prefettura con Maria Ida Microni agiata.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. La *serata di gala* di sabato cominciò con una dimostrazione d'onore al nostro Re, come diciamo in altra parte del giornale.

— «*Romeo e Giulietta*» procurò i soliti applausi alla signorina *Nesleida* e al sig. *Beduschi*.

Causa l'indisposizione della signora *Belli Cerratelli* (paggio di Romeo) e del sig. *Gandolfi* (frate) venne omesso parte dell'atto III.

Ieri poi abbiamo avuto la festa dell'arte e della grazia.

Era la *serata d'onore* della sig. *Zoé Nesleida*, vaghissima figlia della oppressa Polonia, che sentendo in sè l'irresistibile fascino della scena volle venire sotto il cielo d'Italia ad ispirarsi nell'arte divina del canto.

E Udine fu la fortunata città che potè apprezzare tutte le belle doti artistiche della signorina *Nesleida*, presentatasi al nostro pubblico nel carattere della poetica ed infelice figlia di Capuleto.

Il timore e l'incertezza delle prime sere sono gradatamente scomparsi ed ora abbiamo innanzi a noi l'artista, che è bensì sul principio della difficile carriera teatrale, ma che procede con passo fermo e sicuro verso una meta splendidissima, che alla signorina *Nesleida* certo non può mancare.

Quando la leggiadrissima seratante si presentò sulla scena, essa fu accolta da un'ovazione generale, che si ripetè più insistentemente dopo il *valzer*.

All'atto secondo gli applausi si rinnovarono e dopo calata la tela dovette presentarsi al proscenio, avendo a fianco il sempre bravissimo Beduschi.

L'*Ave Maria* di Gounod, suonata con finezza dall'orchestra, fu per la signorina *Nesleida* il maggiore trionfo.

Quella soavissima melodia cantata con sentimento e con grazia, pareva un canto celestiale; si era trasportati coll'immaginazione in un mondo sconosciuto, dove tutto è dolcezza.

L'applauso proruppe irresistibile, irruente, e la festeggiata dovete ripetere l'*Ave Maria*, rinnovandosi alla chiusa le più entusiastiche acclamazioni.

In questo momento venne regalata d'un magnifico *bouquet* coll'arma di Udine e con nastro, dono della Presidenza teatrale; ebbe due grandi e bellissime palme di fiori freschi, poi epigrafi, e poesie, nonchè i seguenti doni:

Elegantissimo fermaglio in brillanti, dalla sig. Eugenia Morpurgo.

Ricco album in peluche, dal sig. Pantaleoni.

Bellissimo porta fiori in porcellana, dal sig. Mingardi.

L'atto terzo fu omesso, e nei seguenti quarto e quinto la egregia e gentile seratante, fu continuamente fatta segno a dimostrazioni di viva simpatia con chiamate alla ribalta.

La *serata d'onore* della signorina *Zoé Nesleida* sarà certo sempre di gradita memoria per il pubblico udinese e per la egregia artista.

Il distintissimo tenore sig. *Beduschi* fu pure, come ogni sera, applauditissimo.

Il mazzo e le palme sono state fatte dal bravo fiorista Muzzolini (di Via Cavour), che anche questa volta si fece molto onore.

Ci venne comunicata la seguente:

Romeo e Giulietta

Alla signorina Zoë W. Nesleida

Ardean le faci; e lieti suoni e canti
si disposavan ne le sale d'oro,
tra lo splendor dei drappi e dei diamanti,
di Capuleto ne 'l castel sonoro.

Qui dei Montecchi il giovinetto biondo,
che di Romëo al nome rispondea,
a la fanciulla, ne 'l tinnir giocondo
de le coppe, d'amor parlato avea.

Ed allor che si spensero le faci,
e d'ogni intorno tacquesi il clamore,
i giovinetti tra cocenti baci
stretti eran già ne 'l più sublime amore.

Luna, su, dimmi tu le quante notti
con la scialba tua luce irradiasti
i garzoncelli da l'amor condotti
ne 'l fiorito giardin; dimmi: spiasti

Mai le dolci carezze degli amanti
infelici? E voi stelle che vagate
pel terzo firmamento, udiste i canti
di quelle anime belle innamorate?

Oh! breve incanto.... Poi che il rio destino
a 'l mondo tolse, ahimè, gli sventurati
che s'amaron d'amor santo, divino,
e pianti fûr da i generosi vati!

Udine, marzo 1891

A. S. L.

Domani sera *ultima rappresentazione* definitiva d lla stagione; *serata d'onore* dell'esimio maestro Vittorio Mingardi, con programma bellissimo. Eccolo:

Atto I. e II. di *Romeo e Giulietta.*
F. Bonaud « Serenade enfautine » — Saint Saens « Canto del cigno » — Mozart « Marcia turca » per orchestra.
Coro e romanza della *Favorita.*
« Ave Maria » di Gounod.
Atto quinto di *Romoo e Giulietta.*

Teatro Minerva. Dal 29 marzo al 10 maggio al Teatro Minerva avremo le due opere: *Traviata* di Verdi — *La Campana dell'Eremitaggio* di Sarria (opera nuovissima per Udine)

Mancandoci oggi lo spazio pubblicheremo domani l'elenco artistico della compagnia milanese, che darà la prima rappresentazione mercoledì 18 corrente.

CALLI E CANALI

(NOSTRA CORRISPOND.)

Venezia, 15 febbraio 1891

Da molti giorni nelle vetrine dell'editore Ongania stanno esposte, a far bella mostra di sè le fotografie che fanno parte dell'opera testè compiuta « Calli e canali ». Questo nuovo lavoro artistico dimostra ancora una volta come l'Ongania, vero mecenate delle arti si occupi con attività ed energia ad illustrare con le sue meravigliose opere l'antica capitale della Repubblica. Su quei lavori, eseguiti con amorevole cura, risalta il vero carattere Veneziano; l'intonazione delle tinte, il disegno accurato e quell'aria artistica fanno dell'opera un tutto armonico e poeticamente bello. I principali palazzi anneriti dalla vernice del tempo, le calli più conosciute entro alle quali si scorge la tinta calda dell'aria, i canali più remoti ove l'acredine marina ha intaccato i basamenti degli edifici, il tutto è ritratto con tanta verità da farti esclamare; bello! bello!

Non v'ha punto qui a Venezia che non abbia un ricordo storico; ebbene i più importanti, i più attraenti i più artistici furono fedelmente riprodotti nell'opera « Calli e canali ».

Questo lavoro segna un passo di più fatto nell'arte: davanti a quest'opera ci sembra rivedere i beati tempi in cui Venezia teneva il primato sui mari e sedeva arbitra nel consesso delle Nazioni.

L'Ongania può andar superbo per la riuscita splendida dei suoi lavori d'arte; Venezia può gloriarsi di possedere nell'Ongania un'istancabile scrutatore ed illustratore dei suoi più artistici monumenti.

P. A.

Comizi operai

Causa la pioggia fu rimandato il Comizio che doveva tenersi a Roma in Piazza Dante.

Vi furono comizi di operai disoccupati, ma senza disordini a Napoli, Macerata, Terni, Bologna e Mantova.

Frati che sequestrano un professore

Il *Caffaro* racconta che in questi giorni venne sporta querela contro alcuni frati abitanti un convento di Genova per reato di sequestro temporaneo di persona con minaccie e altri soprusi.

Ecco in breve come andarono le cose:

Nel mese di agosto dell'anno testè decorso venne a Nervi, onde passarvi la stagione dei bagni, e ricostituire la sua salute malferma, un giovane signore tal Luigi Silombra di Porte (Pinerolo) fino allora vice rettore del collegio Morigi in Piacenza e nello stesso tempo professore al Ginnasio comunale della stessa città. A Nervi il Silombra strinse amicizia con un frate francese, che sta in un convento nei dintorni di Genova.

Tanto disse e tanto fece il frate, che decise il Silombra ad entrare nel convento come insegnante di una quarantina di novizi. Egli dapprima godeva molta libertà, andava e veniva come voleva: ma in seguito i frati insisterono perchè vestisse l'abito fratesco. Il Silombra rifiutò. Allora i frati con minaccie lo rinchiusero in una cella e ve lo lasciarono. Egli però riuscì a fuggire: e appena libero sporse querela.

Un mendicante ricco

A Parigi è morto un vecchio mendicante italiano, certo Puccianelli. Nella sua stanza si trovarono L. 80,000 in valori e denaro.

La questione dell'estradizione

La cosidetta questione sulla estradizione del Livraghi è in questi termini.

Colla Svizzera noi abbiamo due trattati d'estradizione, uno del 22 luglio 1868, ratificato definitivamente il 1° maggio 1869, l'altro del 1 luglio 1873, ratificato definitivamente il 9 agosto 1873.

Il secondo trattato però non è che una convenzione addizionale al primo trattato, al solo scopo di aggiungere due altri reati a quelli pei quali già il primo trattato ammetteva l'estradizione, e cioè i reati « di *concussione e corruzione* « *di pubblici ufficiali.* »

Questo dunque risponde già al una corrispondenza da Lugano al *Secolo* di ieri, nella quale si diceva che « ad av« viso dell'avv. Soldati, se la domanda « d'estradizione fosse appoggiata a sem« plice titolo di *furto e concussione*, « l'estradizione non verrebbe concessa. »

La convenzione addizionale del 1873 toglie, per quanto riguarda la concussione, ogni ombra di attendibilità a quanto è detto nella corrispondenza.

Quanto al trattato del 22 luglio 1868 è fuori di dubbio che non comprende il reato di *calunnia* — il solo reato del quale originariamente fosse imputato il Livraghi. E questo spiega come l'avv. Soldati abbia potuto mesi fa assicurare il Livraghi che non avrebbe potuto esser colpito.

Ma il trattato nell'art. 2, N. 1, 2, 10, 12 ammette l'estradizione pei reati di « parricidio assassinio... omicidio, fe« rimenti seguiti da morte, sottrazioni « commesse dagli ufficiali o depositari « pubblici — appropriazioni indebite, « scroccherie, frodi e furti anche non « qualificati, quando il valore della « somma carpita ecceda le L. 1000 ».

Ora, se sta, come disse l'altro di alla Camera l'on. Presidente del Consiglio, che contro il Livraghi, dopo un primo mandato di cattura per calunnia, ne fu spiccato un secondo per *furto* e un terzo per *omicidio* e se di queste due imputazioni si possono offrire indizii serii, sembra un po' difficile che il Livraghi possa sfuggire all'applicazione del trattato, il quale, come dicemmo, contempla tassativamente il reato di furto, e specialmente il furto commesso da ufficiali pubblici, com'era il Livraghi, e quello di omicidio — a meno che il Tribunale federale svizzero non trovi modo di interpretare come reati politici i reati imputati al Livraghi, poichè pei reati politici havvi nell'art. 3 il divieto assoluto d'estradizione.

Su di che però si presenta facile l'osservazione, che quanto agli omicidii si potrà, a furia di tirare coi denti, e coll'aver riguardo all'asserzione del Livraghi, d'aver egli soppresso della gente per ordine dei superiori, trovare qualche cosa di politico, ma quanto all'imputazione di furto non si vede come la si possa sostenere.

In ogni caso poi rimarrà sempre una questione curiosa ed è questa: che una volta consegnato il Livraghi egli non potrebbe mai essere trattenuto e condannato pel reato di calunnia a danno di Kantibai e Mussa-el-Accad, perchè l'art. 3 del trattato dispone che « un in« dividuo consegnato per un reato pel « quale il trattato ammette l'estradizione « non potrà essere trattenuto e condan« nato per un altro reato anteriore al« l'estradizione e non compreso nella « convenzione » e, come vedemmo più sopra, il trattato del 1868 non contempla il reato di calunnia.

Per cui, se il Livraghi riuscisse a far eliminare le imputazioni di furto e di omicidio, avesse anche fatto condannare in Kantibai e Mussa-el-Accad due innocenti, avrebbe il diritto di tornarsene a Lugano, nonchè alla Villa Giuseppina fra le relative lenzuola... tepide ancora!

PENSIERI

Lo spirito ha i suoi bisogni e forse maggiori di quelli del corpo.

Fontenelle

I piaceri dei ghiottoni sono sicuramente i meno dilettevoli fra tutti.

Mercier

Non siate tanto fiero d'aver sopportata la vostra disgrazia. Potevate voi non sopportarla?

Carmen Sylva

Telegrammi

La quistione dei passaporti

Berlino, 14. L'imperatore ricevette oggi alle 12$^3/_4$ la deputazione della Dieta d'Alsazia-Lorena.

La deputazione lesse un indirizzo, votato dalla delegazione della Dieta di Alsazia-Lorena nella seduta del quattro marzo, pregante l'imperatore di sopprimere i provvedimenti dei passaporti o almeno di attenuarne l'esecuzione, protestando la lealtà della popolazione.

L'imperatore rispose ringraziando la deputazione dei sentimenti espressi di fedeltà all'impero e pelle dichiarazioni di respingere qualsiasi intervento dell'elemento straniero, attendendo protezione soltanto dall'impero.

L'imperatore si disse dolente di non poter ancora esaudire i desiderii manifestati nell'indirizzo, ma soggiunse che sarà possibile in epoca non troppo lontana concedere facilitazioni di comunicazione pei comuni della frontiera.

Disse che ciò arriverà tanto più presto, quanto la popolazione del Reichsland si convincerà dei suoi legami indissolubili colla Germania.

Un grave fatto al confine austro-italiano

Verona, 15. L'altro giorno al confine austriaco nelle vicinanze di Ossenigo, un drappello di guardie di finanza arrestò un individuo, rincorso da alcuni gendarmi austriaci, che si fermarono al confine. Condotto l'arrestato ad Ossenigo, dichiarò di essersi rifugiato sul territorio italiano perchè gli austriaci volevano arrestarlo. Le guardie di finanza austriache che lo reclamarono, ma non avendo potuto averlo, in assenza del tenente comandante di finanza, si presentarono più tardi al brigadiere dicendo che esso le aveva autorizzate a farselo consegnare. Il brigadiere, prestandovi fede, consegnò l'arrestato che è certo Alter, soldato del 42° regg. disertore, fuggito da Rovereto.

Il fatto ha vivamente impressionato, e il prefetto ne ha informato tosto il ministero dell'interno.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 16 Marzo 1891.

Nulla abbiamo d'aggiungere a quanto dissimo nelle nostre rassegne giornaliere.

La settimana s'inizia con le medesime disposizioni della precedente, cioè calma ed a prezzi che domandano nuove concessioni.

DISPACCI DI BORSA

ROMA 14 marzo

Ren. It. 5 0[0 c. 95 73 1[2 | Ren. It. per fine —.—

VENEZIA 14 marzo

R. I. 1 gennaio	95 60	Londra 3 m.	25.30
« 1 luglio	13.43	Francia a v.	100 95

Valute

Banconote Austriache da 221 1[4 a —[—

BERLINO 14 marzo

Mobiliare	175.—	Lombarde	57.20
Austriache	109.10	R. Italiana	94.40

LONDRA 13 marzo

Inglese	96 15[16	Italiano	93 1[4

MILANO 14 marzo

Lanif. Rossi	1155.—	Soc. Veneta	90.—

FIRENZE 14 marzo

Cambio Francia	100.90	Azioni F. M.	702.—
Rendita Ital.	95.85	» Mobil.	525.50

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 marzo

Venezia	82	1	19	26	52
Roma	5	22	1	2	59
Napoli	48	59	60	78	32
Milano	67	51	5	88	15
Torino	60	27	22	28	7
Firenze	37	10	12	78	32
Bari	38	75	77	37	76
Palermo	44	46	26	36	77

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliegh** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

L'Acqua della sorgente

FRANCESCO GIUSEPPE

è il solo operativo naturale piacevole al palato.

Insuperabile negli ingorghi e relative conseguenze, negli ingrossamenti del fegato, nei catarri dello stomaco e degli intestini nelle emorroidi, negli afflussi di sangue al capo ed al polmone e nelle malattie di donne. — SI VENDE OVUNQUE: in Gorizia presso G. Cristofoletti. — Trovasi vendibile presso le principali farmacie della città. — Deposito generale di spedizione presso la ditta Francesco Parisi fuori Porta Cassignacco sul Viale Stazione.

3° anno di splendido successo

MARCHIO DI FABBRICA
depositato
a termini di Legge

GUARDARSI
DALLE CONTRAFFAZIONI

Tutti i Sacchi hanno impresso il suddetto Marchio.

OIDIUM SOUFRE

Per le Malattie delle Viti

Il nome di Oidium Soufre ed il Marchio sono una proprietà esclusiva della Ditta

EDMONDO FLEISCHMANN
TREVISO

L'**Oidium Soufre** contiene Zolfo naturale, Rame e Sali sotto forme diverse. Non è da confondersi colle consuete miscelle di Zolfo e Solfato di Rame.

La sua composizione costituisce una specialità della Ditta.

L'**Oidium Soufre** può essere usato senza i rimedi liquidi.

L'**Oidium Soufre** viene applicato con i consueti e più economici sistemi di zolforazione. Aderisce alle foglie ed ai rappoli resistendo anche durante le pioggie.

PREZZO L. **15** per Quintale franco Stazione **Treviso** compreso Sacchi. — Per ordinazioni, pagamenti, richiesta istruzioni ecc. rivolgersi a
FLEISCHMANN EDMONDO, Treviso.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a	7.40 a
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.57 p.
D. 8.09 p.	11.55 p.	[illegible] 10.10 p.	2.20 a.
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a	O. 6.02 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.48 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.06 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	12.45 p	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze	Arrivi	Arrivi	Partenze
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
S.F. 8.2 a.	10.— a.	S.F. 7.20 a.	8.57 a.
P.G. 11.35 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	1.10 p.
P.G. 2.36 p.	4.— p.	P.G. 2.— p.	3.20 p.
S.F. 6.— p.	7.44 p.	S.F. 5.— p.	6.36 p

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-Cormons e viceversa.

Polvere Fernet

per preparare con tutta facilità un Fernet economico ed eccellente. Dose per 6 litri con istruzione lire due. È in vendita presso l'Impresa Fabris — Udine — Via Mercerie — Casa Masciadri 5.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Il nome mondiale del celebre Comm. Prof. VANZETTI, la rinomanza che in breve volger di tempo s'acquistò questa nostra specialità, le lodi che ad essa vengono attribuite da tutti i consumatori, sono le più ampie raccomandazioni e garanzie.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini.**

Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI Verona col solo aumento di 50 centesimi per qualunque numero di scatole.

Depositi in UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati

Archivio Araldico VALLARDI

MILANO, Via Moscova, 40

Copia di uno stemma a colori	L. 6
id id eseguito con maggior cura	„ 10
id id eseguito con cura artistica speciale	„ 15
Descrizione araldica dello Stemma	„ 6
Notizie genealogiche della famiglia	„ 30

Accompagnare alle commissioni l'importo.

A proposito di Baiardo.

Chi vuol essere, come Baiardo, *senza macchia e senza paura*... di macchie deve usare il sapone al fiele — in vendita presso l'Impresa di pubblicità Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri 5 — serve per qualunque stoffa di lana, seta, ecc. Un pezzo centes. 60 con istruzione.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Unici solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

POLVERE conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in commercio in questi ultimi tempi.

LA DITTA **FELICE BISLERI** DI MILANO venderà dal *1° Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA
esclusivamente in Bottiglie
e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ
per lavar stoffe in seta, lana ed altre
senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruzione

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C., UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

ACQUA DI CHININA FIRENZE

preparata
dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**.

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.* Via Mercerie, casa Masciadri, 5.

BRUNITORE istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
si vende all'Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris e C., Via Mercerie n. 5.
per soli cent. **75**

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.